

CAMERINI, *segretario*, legge: (Vedi *Stampato* n. 923-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questa proposta di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« La frazione di San Nicola Arcella è distaccata dal comune di Sealea e costituita in comune autonomo ».

(È approvato.)

Art. 2.

« Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'esecuzione della presente legge a datare dal 1º gennaio 1912 ».

(È approvato.)

Questa proposta di legge sarà poi votata a scrutinio segreto, in altra seduta.

Approvazione del disegno di legge: Esenzione dalle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le prefetture ed i comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: **Esenzione dalle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le prefetture ed i comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.**

Se ne dia lettura.

CAMERINI, *segretario*, legge: (V. *Stampato* n. 951-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

« La disposizione dell'articolo 9 della legge 18 giugno 1908, n. 286 che stabilisce l'esenzione dalle tasse postali per la corrispondenza relativa alle spese di spedalità con ricevuta di ritorno, scambiata tra l'Istituto

di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ed i sindaci dei comuni del Regno, è estesa alla corrispondenza che, per lo stesso oggetto, si scambia tra le regie prefetture ed i sindaci dei comuni medesimi ».

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 229,500 per pagamento dell'indennizzo dovuto alla Ditta Levi e C. in conseguenza della rescissione del contratto per trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: **Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 229,500 per pagamento dell'indennizzo dovuto alla Ditta Levi e C. in conseguenza della rescissione del contratto per trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma.**

Se ne dia lettura.

CAMERINI, *segretario*, legge: (Vedi *Stampato* n. 953-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Campanozzi. Ne ha facoltà.

CAMPANOZZI. Onorevole ministro e onorevoli colleghi, io sento il dovere di richiamare l'attenzione della Camera su questo disegno di legge, che mi pare abbia una gravità eccezionale.

Si tratta di una sentenza d'un collegio arbitrale che condanna il Ministero delle poste al pagamento di un indennizzo di 260 mila lire per rescissione di un contratto con la Ditta Levi. La laconica relazione dell'onorevole ministro è molto eloquente, e mi pare molto eloquente anche la relazione della Giunta del bilancio. Ci troviamo di fronte a un grave caso di responsabilità ministeriale. La Camera abbia la compiacenza di seguirmi.

Nel dicembre del 1908 scadeva il contratto con la Ditta Elefante e Lattes per il trasporto della corrispondenza postale nell'interno della città di Roma, e il ministro d'allora ebbe l'idea, anche ammirevole, di trasformare la trazione animale in trazione meccanica. Incominciò le pratiche con la Cooperativa trasporti a metà del 1908. La Cooperativa trasporti, onorevole ministro, è una cooperativa di operai: quindi non è sospettabile la mia parola in questione.